

Il presidente nazionale Fassino "Saremo presto nell'Isola per affrontare l'emergenza"

Assemblea Anci: i sindaci siciliani chiedono interventi per il Mezzogiorno



La XXXII Assemblea nazionale Anci svoltasi a Torino a fine ottobre scorso ha segnato un importante momento politico-istituzionale per i Comuni siciliani. I numerosi amministratori presenti al Lingotto hanno evidenziato al presidente dell'Ance Piero Fassino, nel corso di un importante incontro, la gravità della situazione siciliana, esposta a rischi di tenuta istituzionale e di ordine pubblico a causa dei gravi effetti prodotti dalla mancata attuazione delle riforme da

parte della Regione Siciliana e per gli insostenibili e forti tagli subiti dai Governi nazionale e regionale.

L'Ufficio di Presidenza dell'Ance Sicilia e i rappresentanti dei Comuni siciliani, presenti all'Assemblea, hanno approvato un Documento chiedendo che l'Ance si faccia carico delle trattative con il Governo e il Parlamento, in favore di adeguati e urgenti misure di sostegno agli Enti locali siciliani, tali da ammortizzare il significativo impatto che gli interventi sulla finanza lo-

caie degli ultimi anni hanno avuto e stanno avendo sulla stabilità economica e per un tempestivo e mirato utilizzo dei Fondi strutturali attraverso modifiche temporali e procedurali. Inoltre, "fermo restando quanto già previsto nell'Ordine del Giorno approvato il 24 settembre 2015 dal Comitato Direttivo, nel confronto con il Governo e il Parlamento, si faccia carico della necessità di prevedere per i Comuni di minore dimensione demografica, per quelli in condizioni strutturalmente deficitarie o con piani di rientro da attuare e per tutti gli Enti appartenenti alle aree deboli o con difficoltà di sviluppo del Paese, adeguate e urgenti misure di accompagnamento, quali un tempestivo e mirato utilizzo dei Fondi strutturali attraverso

modifiche temporali e procedurali, tali da sostenere il significativo impatto che gli interventi sulla finanza locale degli ultimi anni hanno avuto e stanno avendo sulla stabilità economica e di affrontare, con specifico riferimento ai Comuni siciliani, i gravi effetti prodotti dalla mancata attuazione di riforme".

"Negli ultimi anni - ha dichiarato il presidente dell'Ance, Piero Fassino - il Mezzogiorno è scomparso dall'agenda politica. Deve tornare a es-

sere elemento centrale, perché non possiamo accettare che si tratti come se fosse un problema irresolubile. Nessun Paese può crescere a due velocità e il nostro sforzo di amministratori e di classe politica deve essere quello di intervenire in modo deciso sul ripristino della legalità, su un programma di infrastrutture e sulla ricostruzione del welfare sociale ed educativo".

Nel suo discorso conclusivo, infine, il presidente Fassino, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha mostrato di avere accolto i contenuti dell'ordine del giorno, in particolare in riferimento alla necessità di attenzione per i piccoli Comuni in virtuoso piano di rientro per evitare il dissesto e ha richiamato l'intervento sulla migrazione svolto dal presidente dell'AnceSicilia, Leoluca Orlando, che, citando la "Carta di Palermo" con la denuncia degli effetti da vero e proprio genocidio del permesso di soggiorno, ha rivendicato la cultura della accoglienza delle amministrazioni comunali e l'esigenza di riconoscere i migranti come esseri umani e la mobilità internazionale come diritto umano inviolabile di tutti e di ciascuno".

Il presidente dell'Ance ha poi annunciato che nei prossimi mesi sarà organizzata, proprio in Sicilia, un'assemblea di tutti gli amministratori siciliani finalizzata a trovare soluzioni condivise a tutela delle aree più deboli del Mezzogiorno.

Accolta la richiesta Anci Approvazione del Dup entro il 31 dicembre

Con il Dm 28 ottobre 2015, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 254 del 31 ottobre 2015, il ministero dell'Interno ha ufficializzato l'ulteriore differimento, dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015, del termine per la presentazione del Documento unico di programmazione.

L'art. 170 del Dlgs. 267/2000, si ricorda, prevede la formazione del Dup da parte dell'organo esecutivo e la presentazione al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno; scadenza inizialmente differita al 31 ottobre 2015 limitatamente ai documenti riferiti al triennio 2016-2018.

Il Dm 28 ottobre 2015 dispone, inoltre, il rinvio dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016 del termine per l'approvazione del Bilancio di previsione di Province, Comuni e Città metropolitane per l'anno 2016. La richiesta era stata avanzata dall'Ance.

Dopo ben cinque assessori nessuna guida alle Autonomie locali Liberi Consorzi e Città metropolitane situazione tra il surreale e il grottesco

"Viviamo, ormai da tempo, in una situazione che più volte abbiamo definito di 'calamità istituzionale' e rispetto alla quale vi sono conferme continue che impediscono una gestione equilibrata degli Enti locali dell'Isola". Lo hanno detto Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, rispettivamente presidente e segretario generale dell'AnceSicilia.

"Con riferimento alla Legge regionale 15/2015 - hanno aggiunto - che, come è avvenuto da tempo nel resto d'Italia con la Delrio, avrebbe dovuto attuare anche in Sicilia una riforma degli Enti di area vasta, assistiamo nonostante la preannunciata impugnativa del Governo nazionale, a una situazione di stallo e di indeterminata che rischia di avere gravi ripercussioni sulla credibilità di tutte le Istituzioni siciliane".

"Ci si sarebbe dovuti aspettare -

hanno continuato Orlando e Alvano - un intervento normativo tempestivo che rivedesse il testo originario alla luce delle indicazioni venute da Roma, ci si sarebbe dovuti aspettare una revoca della delibera di Giunta con cui sono state indette per il 29 novembre le elezioni di Liberi Consorzi e Città metropolitane dell'Isola, ci si sarebbe dovuti comunque aspettare indicazioni precise su come si intende gestire questa vicenda che va avanti ormai da oltre tre anni e che in questo lungo periodo ha aggiunto ulteriore incertezze rispetto al governo del territorio con conseguenze dirette sulla gestione dei servizi per i cittadini".

"Sembra veramente - hanno concluso - che si sia perso di vista l'interesse generale e si continui pensando a tutto fuorché a dare in

questo contesto, dopo ben cinque assessori, tra effettivi e non, una guida sicura alle Autonomie locali dell'Isola che si trovano alle prese oltre che con i noti e gravissimi problemi finanziari anche con un prolungato caos nella gestione del governo del territorio. Ci si trova, dunque, a pochi giorni dall'ipotetica presentazione delle liste e a qualche settimana dalle presunte elezioni di secondo livello, in assenza di scelte amministrative e di governo chiare e con un'intera classe di amministratori locali e di funzionari preposti alla gestione delle operazioni elettorali, che vive una situazione surreale in cui procedure non definite vanno comunque avanti in una condizione di grave confusione che si consuma tra omissioni e abusi, una vera e propria anarchia".



Campagna di formazione e informazione per amministratori e cittadini AnciSicilia e Centro Pio La Torre firmata intesa nel segno della legalità

I fatti di cronaca che hanno coinvolto la città di Bagheria, dove grazie alla sinergia tra Forze dell'ordine, associazionismo e mondo produttivo è stata scardinata una rete d'illegalità che durava da anni, dimostrano che per costruire un sistema di sicurezza e di vivibilità delle nostre città si deve partire da



Alvano, Orlando, Lo Monaco

un processo di sensibilizzazione dei cittadini al rispetto delle regole e della legalità. A questo va aggiunta una intensa attività informativa rivolta ad amministratori, dirigenti e funzionari delle amministrazioni comunali.

Nella convinzione che tali traguardi nascano da una nuova consapevolezza della società civile e che sia ancora necessario intervenire su tutti i livelli istituzionali per "costruire legalità", AnciSicilia e il Centro Pio La Torre hanno sottoscritto a Villa Niscemi un protocollo d'intesa che prevede un programma pluriennale di attività in materia di, e all'interno del quale prevedere, assistenza antiracket, antimafia e antiusura. Prevista anche l'istituzione di un servizio legale e di gratuito patrocinio per la costituzione civile in

giudizio in eventuali procedimenti giudiziari che coinvolgono i Comuni siciliani e una collaborazione attiva su progetti nazionali ed europei, nonché la pianificazione di ulteriori iniziative per sensibilizzare la cittadinanza sul tema della legalità, anche con il coinvolgimento delle scuole. Verrà, inoltre, costituito un Comitato tecnico-scientifico che avrà il compito di formulare proposte di modifica alla legislazione nazionale e regionale in materia di trasparenza e contrasto alla corruzione e di diffondere la conoscenza di buone pratiche e modelli di atti amministrativi.

Presenti per la firma il presidente del Centro Pio La Torre, Vito Lo Monaco e Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, rispettivamente presidente e segretario generale di Anci Sicilia.

Vertice tra AnciSicilia e Distretti socio-sanitari Fondi Pac infanzia e anziani incontro il 13/11 a Palermo

Si svolgerà venerdì 13 novembre alle ore 11 nella sala delle Carozze di Villa Niscemi, a Palermo, un incontro di lavoro fra AnciSicilia e sindaci dei Comuni capofila dei Distretti socio-sanitari della Regione Siciliana sul tema della gestione delle misure previste dal Programma nazionale servizi di cura (Pac) Prima infanzia e anziani.

La riunione, alla quale è prevista la presenza della dottoressa Maria Antonietta Bullara, dirigente generale dell'assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro, sarà l'oc-

casione per fare il punto sullo stato dell'arte delle situazioni dei singoli Distretti, con particolare riferimento all'attivazione dell'assistenza tecnica, alla progettazione, al caricamento dei dati nel sistema di monitoraggio e all'effettivo avvio dei servizi e della rendicontazione.

L'incontro sarà utile anche per avviare azioni di "sistema" capaci di sbloccare in via definitiva problematiche organizzative che si traducono nel mancato utilizzo delle risorse con la grave conseguenza di non poter erogare servizi fondamentali per le categorie svantaggiate.